

Intervento del Capo Dipartimento Cons. Angelo Canale nella conferenza stampa del 1 ottobre 2008

Presentazione del “Rapporto sulla stagione turistica estiva 2008”

Premessa

Il “Rapporto sulla stagione turistica estiva 2008” che oggi presentiamo costituisce innanzitutto, e a prescindere dai risultati che ci restituisce, un importante passaggio: per la prima volta infatti grazie all’Osservatorio Nazionale del Turismo si raccolgono in un unico rapporto i lavori di ricerca realizzati dai principali soggetti che operano nella ricerca turistica in Italia, cioè Banca d’Italia, Unioncamere e Istat.

Le ricerche indagano aspetti diversi dei fenomeni turistici, utilizzando metodologie differenti, e risultano pertanto complementari all’interno di questo lavoro, finalizzato a comporre così un quadro d’insieme sull’andamento del turismo in Italia nella stagione estiva appena conclusa, analizzando i movimenti, i comportamenti e la spesa dei viaggiatori e dei vacanzieri italiani e stranieri.

Sebbene non sia stato ancora pianificato un lavoro di raccordo fra i tre soggetti, che sarà utile in futuro per arrivare ad ottenere dati maggiormente omogenei soprattutto dal punto di vista del riferimento temporale, possiamo comunque affermare che si inizia con questo rapporto un corso nuovo della ricerca turistica in Italia.

Nello specifico, ricordiamo che i dati forniti da **Banca d’Italia** sono quelli dell’indagine campionaria sul **turismo internazionale** dell’Italia relativi al periodo **giugno-luglio 2008**; l’indagine è stata realizzata attraverso interviste campionarie ai viaggiatori stranieri che attraversano le frontiere italiane di tutte le tipologie.

Isnart ha realizzato per Unioncamere due distinte indagini campionarie: una avente per oggetto i comportamenti turistici degli **italiani**, e riferita ai mesi **luglio e agosto**, l’altra è rivolta invece agli **operatori** delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, e ne indaga le prenotazioni e presenze nei mesi di giugno, luglio e agosto.

I dati di **Istat**, della rilevazione campionaria sull’attività alberghiera di Ferragosto, sono relativi agli **arrivi e presenze** nelle strutture alberghiere nella settimana di **Ferragosto 2008**.

Risultati

Venendo ai risultati turistici della stagione estiva 2008, il primo dato di carattere generale che l’insieme delle ricerche ci offre è quello di una complessiva diminuzione dell’attività turistica in Italia: vediamo che diminuisce il numero dei viaggiatori per vacanze, sia stranieri che italiani, e soprattutto il numero dei pernottamenti, con un calo quindi anche della durata media delle vacanze.

Per tentare una sintesi del complesso quadro d’insieme che il rapporto ci restituisce, potremmo dire che per gli italiani (ma anche per gli stranieri) l’estate 2008 ha attivato un “turismo di ripiego”. Cresce infatti per gli italiani la scelta di destinazioni più vicine, nella regione di residenza o in regioni vicine, cala nettamente la scelta di fare vacanze all’estero, viene confermata la tendenza a

fare periodi di soggiorno più brevi, e anche fra gli stranieri diminuisce la spesa, mentre cresce la scelta di strutture alternative a quelle alberghiere, quali le case in affitto.

A condizionare l'intera stagione è stato senza dubbio il forte calo delle presenze turistiche che si è registrato a **giugno** nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, per cui non è stato sufficiente il risultato di stabilità ottenuto a luglio e ad agosto a raggiungere un risultato pari a quello del 2007.

Un'altra considerazione molto importante va fatta sul diverso andamento delle aree geografiche italiane rispetto all'attrazione di turisti stranieri: emerge infatti un calo davvero molto netto del turismo nel Sud e nelle Isole, che perdono oltre l'11% di viaggiatori stranieri e oltre il 18% di pernottamenti. Al contrario le Regioni del Nord-ovest perdono pochi punti percentuali rispetto ai pernottamenti di stranieri ma riescono ad aumentare il numero di arrivi e la spesa che questi generano (+6,2%); probabilmente quindi anche i viaggiatori stranieri hanno optato per destinazioni meno lontane, fermandosi nelle regioni settentrionali.

Quanto alla perdita di turisti stranieri che si è verificata al Sud, ma anche del Centro, vi è una probabile relazione con il calo dei mercati stranieri dell'area extra-euro: Stati Uniti e Regno Unito ad esempio vedono calare la spesa turistica in Italia rispettivamente del 25,3% e 19,8%, mentre i loro pernottamenti scendono dell'8,4% e del 21,6% dall'anno scorso. Calano comunque anche alcuni mercati storici dell'Italia appartenenti all'area euro, come Germania e Austria. Aumentano invece con tassi elevati gli arrivi da Spagna, Olanda, e Belgio.

Fra i prodotti turistici si evidenzia invece come il calo del tasso di occupazione media delle camere colpisce in particolare le strutture situate in montagna, e in misura minore nelle città d'arte. È pressoché stabile il risultato delle località di mare, mentre aumentano i tassi di occupazione delle strutture nelle destinazioni termali e di campagna, e soprattutto quelle legate al prodotto-lago.

Risulta comunque divergente il tasso di occupazione media delle camere delle diverse tipologie di struttura: peggiora infatti la performance degli alberghi, mentre cresce il tasso di utilizzo delle strutture extralberghiere, a conferma di una tendenziale ricerca di soluzioni di vacanza alternative.

Il dato sulla settimana di Ferragosto infine ci mostra una sostanziale tenuta delle presenze nelle strutture alberghiere, che si verifica nonostante il calo degli arrivi, e soprattutto grazie all'aumento dovuto agli italiani.